

Ultimissime dal Municipio

Tutto da rivedere negli schieramenti



La prima assemblea del "parlamentino" sampierdarenese immediatamente dopo i clamorosi risultati elettorali, era "temuta" come una buona occasione per esternare la propria soddisfazione da parte dei vincitori, magari con qualche sberleffo.

Nulla invece di quanto temuto, tutto si è svolto nella normalità di una semplice presa d'atto, voglio cioè dire, senza alcuna ironia.

Invece il "fuocherello" (che peraltro cova sotto già da tempo) è improvvisamente esploso quando meno me lo sarei aspettato!

Ma andiamo con ordine. A sorpresa è arrivato Francesco Scidone (nella foto), Assessore comunale alla Sicurezza, chiamato in causa dal IV punto all'O.d.G che riportava in discussione il grave problema dei disturbi alla quiete pubblica, a seguito di una interpellanza presentata da Luca Mazzolino (UDC).

Interpellanza corposa a conferma della preoccupazione in atto.

Il giorno prima c'era stato un lungo *pour parler* tra lo stesso Scidone e Minniti a conclusione del quale si era ravvisata la necessità della presenza dell'Assessore.

Scidone ha fornito ogni dettaglio informativo ed ogni assicurazione sull'impegno della Pubblica Amministrazione, sul problema della sicurezza, senza tuttavia sedare le ansie della delegazione di cittadini del Campasso che dopo la notizia del decreto giudiziario di dissequestro del Mambo (il noto night che fa ballare la gente... di rabbia), si è fiondata in Municipio, per chiedere lumi.

Scidone ha rassicurato tutti che il Mambo non riprenderà l'attività "nota" e anzi al suo posto è probabile che si insedi un supermercato; ha preannunciato (o confermato) un provvedimento del

Sindaco in base al quale i locali notturni dovranno chiudere alle due, comunicato che sono stati stanziati trecentocinquanta euro per l'acquisto di telecamere di esclusiva proprietà comunale (quante in San Pier d'Arena e "dove"?), informato che saranno potenziati i servizi straordinari di PM, con controlli rigorosi sui locali,



anche con i NAS e con vigili di quartiere organizzati su due squadre di quattro unità.

Insomma la festa è finita, dice l'Assessore; d'ora in poi pugno di ferro, guai a chi sgarra!

Uno sente queste cose e gli si allarga il cuore, meno quello di Venuti (Lega) che asciutto asciutto, si dichiara quanto meno scettico e anzi afferma che "non se ne farà nulla". Io invece dico che si farà (attenzione, non faccio" riferimenti specifici!"); certo, non bisogna "togliere" l'ICI, la Vincenzi ha già preso le distanze! E allora?

E allora ha minacciato l'Assessore, tutti in corteo a Tursi, in Provincia, in Regione, dal Prefetto, se occorre a Roma, dal Ministro! Tutti insieme, Municipio, Consiglio, cittadini, anche noi del Gazzettino (grazie Assessore per la citazione!); tutti per San Pier d'Arena.

In tutta onestà, Scidone l'impegno ce lo mette e anche di cuore, non c'è dubbio, ma soldi ce ne sono pochi, e diciamolo!

E poi, ma le telecamere non dovevano già essere installate? E questi Vigili, Poliziotti e Carabinieri di quartiere, quali percorsi fanno? "A proposito" - è saltata su ad un certo punto, Giusy Bosco (IdV) - "i miei elettori mi chiedono ragione e spiegazioni, perché quando succede qualche cosa chiamano i Vigili ma questi non arrivano; a chi si devono rivolgere?"

Homo homini lupus (nessuna pietà per chi cade - l'uomo sbrana sé stesso)!

Fabio Costa, non perde l'occasione e chiede con ansia a quali "elettori" la Bosco intenda riferirsi (visto che è transitata dal PD all'IdV (Di Pietro); "giusto" - gli fa eco Vito (PdL o FI?) - "che poi si tratta degli elettori tutti di San Pier d'Arena!".

Caro Costa, ovviamente nulla di personale e non intendo di certo difendere la Bosco, tanto nulla me ne cale e però errore grave!

Queste elezioni, al di là dei risultati, sono state caratterizzate da tali e tanti salti della quaglia, del muretto e quant'altro che bisognerebbe scrivere un trattato e non basterebbe!

Ma vogliamo guardare la situazione in codesto Municipio? Ma quanti sono i cartelli aggiornati? Solo due! L'Ulivo esiste ancora? No! Forza Italia si chiama ancora così o forse PdL? Biasotti? È confluito o no nel PdL? A quando l'unione politica tra Mazzolino - UdC - Casini - (toh! uno in regola!) e Di Florio ora anche lei UdC e però ancora con il cartello Ulivo? E Cifarelli (UDEUR)? Mastella non scompare e però in Parlamento "non compare"; e allora? La Sinistra Arcobaleno c'è ancora (ma non pare) o ognuno riprende la vecchia strada come

hanno dichiarato Diliberto ("ricominciamo dal vecchio simbolo della falce e martello") e Pecoraro Scanio (chi l'ha più visto!); la Sinistra Democratica è scomparsa, quella Critica pure, la Grisanzio quando "parla" per "chi" parla? Gruppo Misto? Non basta! Li c'è già Cifarelli (UDEUR); targa sicura; la Grisanzio quale targa ha? PD no perché ne è venuta fuori e allora? Verdi? Rifondazione? Restano Mongiardini e Doga: ritorno alle origini? Gulli ovviamente non c'entra, perché...in regola! E allora, vecchio e caro Fabione, chi è senza peccato?

Tutti insieme appassionatamente! Ma il cittadino guarda e si interroga anche sulle ansie di chiarezza incautamente manifestate da qualche altro (o altra) dopo Costa.

Emmeci

Sulle ultime elezioni politiche

San Pier d'Arena non è di certo un caso politico

Chi si aspettava sfracelli e sorprese sconvolgenti è servito di tutto punto.

Nessuno tuttavia si aspettava un tale cataclisma che in ogni caso deve indurre a serie e meditate riflessioni anzitutto i vincitori, mentre chi ha perso certamente dovrà procedere ad una individuazione delle ragioni della sconfitta, magari dolorosa ma ineludibile.

Questo breve preambolo ci serve per introdurre il nostro modesto commento su quello che è successo a San Pier d'Arena, perché poi in definitiva è di questo che ci compete parlare, unitamente a San Teodoro. Abbiamo attentamente esaminato i commenti della stampa cittadina che va per la maggiore, rilevando analisi (in qualche caso) anche accurate, su tutte le delegazioni e quartieri; non ci sono stati a nostro avviso, toni accesi o allarmati per qualcuno in particolare e tuttavia Giovanni Mari sul Secolo XIX - pag.25 - parla del "caso San Pier d'Arena".

Non polemizzo con l'articolista cui semmai va riconosciuta l'onestà professionale della verità; mi limito soltanto a prendere dolorosamente atto di una realtà che tuttavia, è soltanto sociale e non politica.

Dunque San Pier d'Arena è "un caso". Affermativo! O San Pier d'Arena è "un caso" punto di domanda?

San Pier d'Arena non è di certo "un caso politico". Delegazione tradizionalmente "rossa", tiene la dirompente avanzata del PdL e della Lega, in perfetta simbiosi con San Teodoro (questo è il Municipio Centro Ovest II e in questi termini occorre dissertare); noti ormai il lusinghiero successo dell'Idv e il notevole risultato dell'UDC, resta da dire della Sinistra Arcobaleno che perde "secco" ma riesce a limitare i danni con il 4,5%. Complessivamente dunque lo schieramento di centrosinistra "consegna" agli analisti del voto e alle statistiche un robusto 53,27 % a fronte del 32,68 % dello schieramento di centrodestra.

Ovviamente vivissime felicitazioni ai neo eletti per quanto riguarda questo Municipio: Mario Tullio, Sabina Rossa, Roberta Pinotti, Sandro Biasotti e Giovanni Paladini (anche lui, perché pur non essendo di queste parti, ogni volta i propri sostenitori li riunisce e li ringrazia a San Pier d'Arena, al Vailant Palace).

E allora se San Pier d'Arena non è "un caso politico", si deve amaramente concludere che è "un caso sociale"!

A fare il quadro della situazione due dichiarazioni su tutte: quella del "papà" della Lega, Bruno Ravera ("vinciamo perché sentiamo la paura della gente") e quella dell'escluso "eccellente" Graziano Mazzarello ("poco dialogo con la gente, è stata una disfatta") su La Repubblica del 17 u.s.

Nonostante tutto San Pier d'Arena è stata seria e generosa con entrambi gli schieramenti. Ognuno ha votato secondo idee e coscienza.

Ma di certo non è passato (e non passerà) sotto silenzio che lo staff del PD abbia concluso la campagna elettorale in quel di San Teodoro con il Sindaco in veste di "vivandiera" (che poi snobba l'appuntamento al circolo dei Carbonai a San Pier d'Arena) e l'allora onorevole (e ora senatore) Roberta Pinotti impegnata per lo stesso "rito" a San Martino, (quartiere notoriamente "bene") e che il Popolo delle Libertà si sia riunito nel salotto buono di Galleria Mazzini.

Sissignore, "ghe n'è pe l'ase e pe chi o men-na". Non stiamo a fare evidentemente questioni di miseria campanilistica, semplicemente "osserviamo" e teniamo bene a mente.

Chè diversamente, "questa" San Pier d'Arena assomiglia quasi ad un Forte Apache in attesa dell'arrivo del 7° cavalleggeri, con il Campasso, avamposto di frontiera nella immensa prateria del malessere.

Giorni addietro il senatore (o senatrice) Pinotti, intervistata al TG3 delle ore 14 ha dichiarato che "ricomincerà dai quartieri dove più alto è il disagio di vita".

Citiamo testualmente. Chissà da dove ricomincerà! Occhio ragazzi "tutti" (destra e sinistra) che qui qualcuno mastica acido e le Regionali sono vicine. Nessuno si chiami fuori.

Michele Calderera

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI